

La casa editrice Laterza ha dato alle stampe una nuova guida cineturistica

Una regione come set naturale per registi e sceneggiatori: le immagini generano una narrazione di bellezza che può diventare strumento di promozione del territorio. **di Michele De Feudis**

Ciak Puglia, effetto turismo

La Puglia, dalle scogliere ardite del Gargano al faro di Otranto, dall'architettura industriale dell'Ilva di Taranto al lungomare monumentale di Bari, dai trulli della Valle d'Itria fino alle feritoie impervie delle gravine murgiane. Una regione come un immenso set cinematografico. Unendo sensibilità culturale ad un'attenzione raffinata per il mondo del cinema, che sempre di industria si tratta, l'Apulia Film Commission, fondata sotto l'egida del governatore Raffaele Fitto e ben finanziata dall'esecutivo guidato da Nichi Vendola (ora presieduta da Oscar Iarussi), ha negli ultimi anni dato impulso alla produzione di documenti multimediali tutti pugliesi. Una ottantina. Una regione diventata uno dei luoghi più frequentati e prodiga di ispirazione per gli artisti italiani. Perché il cinema divenga uno strumento di promozione del territorio ci vuole l'ingrediente essenziale: la bellezza folgorante dei luoghi, dei paesaggi, delle giovani donne mediterranee come dei volti se-



► Mio cognato con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio

gnati dal tempo e incastonati nelle icone delle antiche matrone, le carezze del mare o il contrasto tra la creazione di Dio e lo scempio dell'uomo, come le coste avvelenate dall'abusivismo. Poi è indispensabile una storia da raccontare. Qui la narrazione si inceppa. Perché accanto ai balli dionisiaci della *Notte della Taranta*, ci sono le scontate sto-

rie *noir* di Gianrico Carofiglio o dei film di Alessandro Piva. La meraviglia per paesaggi incontaminati, come surreali tavole di Andrea Pazienza, si trasforma nell'ossessione del Sud arreso alla criminalità, della doppia morale. E la bellezza del capoluogo diventa ne *Lacapagira* l'affresco di una città del malaffare, una Gomorra che nessun

esperto americano di *marketing* riuscirà mai a vendere alla Borsa del turismo. In attesa che la *vis* creativa di scrittori, sceneggiatori e registi volga lo sguardo oltre la Puglia della Scuola dello spaccio, sperando che il buon senso pervada chi eroga finanziamenti a opere cinematografiche spesso affreschi semplicistici di una terra da dove si può solo fuggire, la casa editrice Laterza ha dato alle stampe una originale "guida cineturistica", *Effetto Puglia* (pp.246 euro venti), un'opera più efficace di un *depliant* turistico, e piena di richiami alla memoria visiva (cinematografica) nazionale. Da *I Basilischi* (1963) a *La Riffa* (1991), ai più recenti *Il passato è una terra straniera* o *I galantuomini* (2008), il cinema può contribuire a far innamorare gli spettatori di una Puglia generosa, dove lo spirito del tempo ha fatto incontrare l'impero di Federico II, la spiritualità della tradizione cristiana e la laboriosità di genti abituate a costruirsi il futuro con le proprie mani. Onestamente. ■